



**AGENZIA DELLE DOGANE
E DEI MONOPOLI**



Guardia di Finanza
COMANDO PROVINCIALE LA SPEZIA

Prot. 92993

Roma, 10 agosto 2016

COMUNICATO STAMPA

OPERAZIONE “OPULENTIA”

AGENZIA DELLE DOGANE E MONOPOLI E GUARDIA DI FINANZA SEQUESTRANO BENI ARCHEOLOGICI DI EPOCA PRE-ROMANA E DELLA ROMA IMPERIALE

L’incessante ed analitica attività di controllo alle merci in importazione che giungono nel porto di La Spezia, eseguita dai funzionari dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli congiuntamente con i militari del locale Comando della Guardia di Finanza, ha permesso di individuare tre contenitori spediti dal porto di Miami all’interno dei quali erano presenti beni di considerevole interesse archeologico (tutelati dalla Convenzione UNESCO del 1970) che sarebbero stati destinati ad arredare e abbellire una tra le più famose ville storiche ubicate sui colli fiorentini, proprietà di un facoltoso uomo d’affari statunitense.

L’ispezione dei contenitori è stato un vero viaggio a ritroso nel tempo poiché sono venuti alla luce ben oltre un centinaio di mobili e quadri visibilmente antichi e di palese gran pregio e raffinata fattura; anche un esperto della Soprintendenza dei Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici della Liguria, in seguito ad un sopralluogo, ha fatto una stima degli oggetti databili per lo più al XVIII secolo.

Inoltre, tra il mobilio erano presenti sculture in marmo a grandezza naturale ben conservate e preservate in gabbie di legno, numerosi vasi e otri in terracotta. Essenziale è stata la collaborazione fornita dalla dottoressa Marcella Mancusi della Soprintendenza Archeologica della Liguria, la quale ha individuato tre elementi di rilevante interesse archeologico: un vaso “askòs” in terracotta decorata, utilizzato come ornamento funebre, proveniente dalla Dàunia (antica puglia settentrionale) databile IV-III sec. a.C.; una statua romana in marmo bianco lunense (marmo di Carrara), mancante della parte superiore del corpo, raffigurante un’icona ritratta in nudità eroica che caratterizza sia imperatori che personaggi di rango imperiale,

UFFICIO DEL DIRETTORE

UFFICIO DI SEGRETERIA - COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

00143 Roma, Via Mario Carucci, 71 – Telefono +39065024.6060 – Fax +390650242224 – e-mail:dogane.comunicazione@agenziadogane.it

oltre che privati e divinità, databile I sec. d.C.; una statua romana femminile in marmo colorato, rara copia della cosiddetta “Artemis Braschi”, raffigurante la dea Artemide (Diana per i Romani, la dea della caccia) collocabile nell’età imperiale giulio-claudia (I sec. d.C.).

Il proprietario, che in passato aveva spedito più containers dall’Italia verso gli Stati Uniti, non ha fornito alcuna prova circa la legittima provenienza dei reperti rinvenuti.

Nel corso delle attività è stato altresì appurato il contrabbando aggravato anche in relazione a due grandi dipinti a olio di fattura francese, raffiguranti dei putti, con fastose cornici in legno databili alla seconda metà del XVIII secolo.

L’operazione denominata “Opulentia”, per la ricchezza e fascino dei beni rinvenuti nei contenitori, si è conclusa con il sequestro finalizzato alla confisca dei tre reperti archeologici e dei due dipinti francesi. Il cittadino statunitense, amante del bel paese, è stato denunciato per le condotte previste e punite dal codice dei beni culturali (D.Lgs. 42/2004), dal codice penale e dal codice doganale con la contestazione, tra le altre, di diritti doganali evasi per oltre 23.000 euro.

